

MARCELLO FINI

Libri (ma non solo) e pandemia. Come le biblioteche del Comune di Bologna hanno risposto all'emergenza sanitaria

Nei mesi di chiusura delle biblioteche al pubblico abbiamo fatto abbastanza per le nostre utenti e i nostri utenti? In questo lungo periodo di difficoltà siamo riusciti a stare vicino alle persone? Siamo stati capaci di rispondere a tutte le loro necessità informative e alle richieste che abbiamo ricevuto? Abbiamo davvero messo in campo tutto quanto era nelle nostre possibilità per continuare a garantire standard di servizio accettabili per tutte e tutti?

Queste, e altre domande, sono state ricorrenti nel corso degli ultimi due anni non solo tra i bibliotecari e le bibliotecarie del Comune di Bologna,¹ ma anche tra tutte le persone che lavorano a contatto col pubblico nelle biblioteche di tutto il Mondo.

Anche se molto spesso questo tipo di interrogativi è rimasto senza risposta, proviamo qui a rispondere, non solo per mettere un po' di ordine e fare il punto della situazione che stiamo vivendo – tutt'altro che vicina al risolversi – ma anche per provare a capire verso quali obiettivi prioritari indirizzare con decisione le nostre azioni future.

Forse è inutile ripetere che quando, tra febbraio e marzo del 2020, anche per le biblioteche, come per tante altre realtà della nostra vita, è arrivato il momento di chiudere i propri spazi al pubblico in seguito alla rapida diffusione dell'infezione da SARS Covid-19, ci siamo trovati a gestire una situazione del tutto inedita, mai vissuta prima.

Dopo i primi inevitabili giorni di smarrimento, quello che con decisione non solo noi, ma anche tutte le biblioteche in giro per il Mondo hanno provato a fare è stato cercare di non interrompere il rapporto con i propri pubblici. Le biblioteche, forse più di altri luoghi, non sono fatte unicamente degli spazi che le ospitano e dei documenti di vario tipo che in quegli spazi sono conservati, ma anche, e soprattutto, di persone: delle persone che in quegli spazi lavorano e delle persone

¹ In questo *dataset*, disponibile sul portale *Open Data* del Comune di Bologna, è possibile consultare i dati anagrafici delle biblioteche che fanno parte del Settore Biblioteche comunali: <https://opendata.comune.bologna.it/explore/dataset/biblioteche-comunali-di-bologna/table/>.

L'ultimo accesso a tutti i siti citati in bibliografia è avvenuto il 12 gennaio 2022.

che quegli spazi li frequentano e li vivono quotidianamente per le ragioni più diverse.

Gestire questa nuova dimensione impostaci dalla pandemia, ovvero l'impossibilità di vivere fisicamente lo "spazio biblioteca", non è stato per nulla facile, in quanto ciò che veniva messo a dura prova era la stabilità stessa e l'organizzazione interna delle nostre strutture. Le biblioteche, tradizionalmente, vivono di consuetudini, di modi di fare che si ripetono uguali a se stessi nel tempo: anche se negli ultimi anni la dimensione del digitale e dell'accesso ai servizi da remoto è diventata sempre più importante, nel mondo delle biblioteche il contatto umano diretto bibliotecario-utente, vissuto di persona, con una frequentazione quotidiana dello "spazio biblioteca", è ancora considerato fondamentale, tanto che da più parti si intende che una biblioteca sia formata da chi in biblioteca ci lavora e non dai libri che in essa sono conservati.

Con l'avvio della pandemia, quando gli spazi che eravamo abituati a vivere quotidianamente non sono stati più accessibili, tutto questo sistema è andato inevitabilmente in crisi.² Ognuno di noi, bibliotecario o utente che fosse, si è dovuto ricreare, ciascuno nella propria specificità, degli spazi di azione e di lavoro nuovi, inediti, mai vissuti prima.

Fortunatamente, già da prima della pandemia avevamo iniziato a impostare le nostre biblioteche come "biblioteche senza muri", ovvero come soggetti che fossero in grado di uscire dal proprio luogo fisico di conservazione dei libri e di aprirsi alle realtà circostanti. Con i provvedimenti di sospensione e chiusura dei servizi tradizionalmente offerti dalle nostre biblioteche, siamo stati spinti, se non obbligati, a velocizzare questa conversione verso l'apertura, sempre più ampia, soprattutto in chiave digitale, dei nostri spazi.

Ecco quindi, fin da subito, incrementare in maniera decisa gli investimenti in *Emilib - Emilia Digital Library*³ di MLOL, nata dalla fusione di risorse e portali delle province di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza e della quale il sistema bibliotecario dell'area metropolitana di Bologna fa parte dal 2018. Il budget destinato a *Emilib* per il 2020, inizialmente composto di 85.000 € (di cui 55.000 € finanziati dall'IBC – Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, 15.000 € dall'Istituzione Biblioteche e 15.000 € dai Distretti culturali dell'Area Metropolitana di Bologna), già nel mese di marzo è stato integrato da parte dell'Istituzione Biblioteche di 16.000 € e a ottobre 2020 di altri 35.000 €.

Questo investimento ha permesso di arrivare ad avere disponibili per il prestito 41.201 *ebook*, di cui 12.450 certificati con il bollino LIA - Libri Italiani Accessibili. A questi si aggiungono i 748.360 titoli Open, ovvero *ebook* liberamente

² In questo *dataset*, disponibile sul portale *Open Data* del Comune di Bologna, è possibile consultare le statistiche delle biblioteche facenti parte del Settore Biblioteche comunali. I dati sono aggiornati all'anno 2021: <https://opendata.comune.bologna.it/explore/dataset/performance-delle-biblioteche-comunali/table/?disjunctive.biblioteca&disjunctive.tipologia&disjunctive.quartiere>.

³ *Emilib - Emilia Digital Library*, <https://emilib.medialibrary.it/home/index.aspx>.

disponibili in rete, sia in *download* che in *streaming*. Gli audiolibri acquistati dal nostro sistema sono arrivati a 823, accanto ai 12.767 audiolibri Open. Per i periodici, 7.123 sono quelli di cui abbiamo acquistato la licenza e 58.822 quelli Open.

I risultati, su questo fronte, si sono visti fin da subito, soprattutto nell'aumento del numero di nuove iscrizioni a *Emilib*: nel corso del 2020, 9.591 persone hanno richiesto l'iscrizione a *Emilib* (nel 2019 erano state 4.063). L'incremento rispetto al 2019 è stato quindi del 136%, con punte rilevanti soprattutto nei mesi di marzo e aprile, quando abbiamo iscritto 5.849 persone contro le 498 iscritte nello stesso periodo dell'anno precedente. La reazione degli utenti, appena iniziato il *lockdown*, è stata quindi immediata e si è manifestata con una grande attenzione ai nostri servizi e alle opportunità loro offerte.

Il numero di prestiti di *ebook* e di audiolibri nel 2020 è stato complessivamente di 107.759, con una crescita del 65% rispetto ai 65.265 del 2019; 10.263 sono stati gli utenti che hanno effettuato prestiti, con un aumento del 90% rispetto ai 5.399 dell'anno precedente, allargando, quindi, in modo significativo la platea di singole persone che hanno usufruito del servizio. Questi dati di prestito, però, non riflettono la vera domanda dell'utenza, sicuramente più consistente di quanto nella realtà non possiamo economicamente sostenere: da qui sorge evidente la necessità, per il futuro, di continuare a investire sempre più risorse in *Emilib*, per aumentare l'offerta e quindi il numero di utenti che possono usufruire del servizio.

Sono molto aumentate anche le consultazioni, soprattutto quelle di periodici, che nel 2020 sono state 1.563.319, con un incremento del 76% rispetto alle 889.457 del 2019. Gli utenti singoli che hanno consultato quotidiani e riviste sono cresciuti del 61%, raggiungendo la cifra di 10.800 (6.705 nel 2019).

Per rispondere in modo più rapido ed efficace alle esigenze dell'utenza e per favorire un più semplice accesso alle risorse di *Emilib*, alle quali, lo ricordiamo, si accede solo dopo l'iscrizione al servizio di prestito in una delle biblioteche, con l'inizio del *lockdown*, dal mese di marzo 2020, tutte le nostre biblioteche hanno attivato la possibilità di iscrizione a distanza. Le richieste di nuove iscrizioni al servizio venivano accettate via email oppure tramite il servizio di reference cooperativo *Chiedilo alla biblioteca*.

La nostra offerta di contenuti digitali a disposizione degli utenti non si è limitata però alla sola *Emilib*. Proprio in occasione della chiusura di marzo 2020 abbiamo lanciato il nuovo canale YouTube delle biblioteche del Comune di Bologna,⁴ canale che abbiamo fin da subito popolato dei video riguardanti le più varie iniziative da noi organizzate e che, oggi, conta più di 3.000 iscritti.

Tra le iniziative che abbiamo promosso tramite il nuovo canale YouTube, quella che ha incontrato il maggior successo è stata *Voci in prestito*.⁵ Non potendo prestare fisicamente i libri, i bibliotecari e le bibliotecarie del Comune di Bo-

⁴ Bologna Biblioteche, <https://www.youtube.com/c/bibliotechebologna>.

⁵ *Voci in prestito. Storie brevi* [playlist], https://youtube.com/playlist?list=PLeTjoWjykhMLDcDUEZ_35pRyl-jD7WyaG.

logna hanno pensato di “prestare” la propria voce ai personaggi e alle storie più amate dai piccoli lettori. In mancanza dei tradizionali appuntamenti di lettura in biblioteca, soprattutto di quelli destinati a bambine e bambini e a ragazze e ragazzi, abbiamo aderito all’iniziativa di AIB - Associazione Italiana Biblioteche che, seguendo le indicazioni provenienti da IFLA - International Federation of Library Associations, ha cercato di incoraggiare e favorire la realizzazione di letture *online*, sia video che audio, nel rispetto del diritto d’autore.

In due mesi, dal 31 marzo alla fine di maggio 2020, abbiamo caricato su YouTube 58 video, che spaziavano dalle filastrocche ai racconti, passando per gli albi illustrati, sia classici che recenti, fino alle letture a puntate di romanzi per bambini. Una speciale *playlist* è stata dedicata a Gianni Rodari, del quale nel 2020 ricorreva il centenario della nascita, con tante letture tratte dai suoi libri più famosi, *Favole al telefono* e *Il libro degli errori*, ma anche dalle curiosità fuori catalogo come *Castello di carte*. Alle lettrici e ai lettori più cresciuti sono state invece dedicate le letture integrali di *La famosa invasione degli orsi in Sicilia* di Dino Buzzati, *Versi perversi* di Roald Dahl e *Il libro di Bullerby* di Astrid Lindgren.

La classifica dei video più cliccati di *Voci in prestito* vede ai primi posti due storie irriverenti della strega *Cornabicorna* di Pierre Bertrand e Magali Bonniol e *Il filobus numero 75* di Rodari, che ha avuto l’onore di inaugurare la rassegna il primo giorno di primavera.

Grazie ad accordi specifici presi con le case editrici titolari dei diritti delle opere lette, siamo riusciti ad avere il permesso di mantenere i video *online* sulla nostra pagina YouTube fino alla riapertura delle biblioteche. A oggi, i 58 video di *Voci in prestito* hanno raggiunto un totale di quasi 90.000 visualizzazioni.

Nell’ambito del Patto per la Lettura del Comune di Bologna, abbiamo poi lanciato *LibroClip. La lettura è contagiosa!*, una serie di video-consigli di lettura da parte di volti noti prevalentemente bolognesi (ma non solo) o che con Bologna hanno un legame speciale, come scrittori, scrittrici, attori.

Forti dell’idea che la lettura sia un’attività contagiosa e che quindi si legga più volentieri se a consigliarci un libro è una persona che ammiriamo o che sembra affine a noi, insomma una persona della quale ci fidiamo, a ogni ospite abbiamo chiesto di suggerire tre libri che avesse incontrato nella propria vita e ai quali fosse particolarmente legato: un classico, un romanzo contemporaneo e un saggio.

I video (dalle riprese, al montaggio, fino alla musica) sono stati realizzati dai ragazzi e dalle ragazze che partecipano al progetto OfficinAdolescenti, nato in Salaborsa Ragazzi nel 2009, con l’aiuto di due educatori. I video sono stati caricati su un sito dedicato⁶ e poi condivisi anche sul canale YouTube Bologna Biblioteche.⁷ Ospiti di *LibroClip* sono stati l’attore Lino Guancia, la scrittrice Silvia Avallone, il libraio Romano Montroni, lo scrittore Danilo Masotti e il presidente dell’Istituzione Biblioteche Daniele Donati.

⁶ *LibroClip. La lettura è contagiosa!*, <http://bimu.comune.bologna.it/biblioweb/libroclip/>.

⁷ *LibroClip* [playlist], <https://youtube.com/playlist?list=PLeTjoWjykhMJegnS1-ZNpbIueLI8ssAaj>.

Molto attivo, forte dei suoi oltre 3.800 iscritti, è stato anche il canale YouTube della Biblioteca dell'Archiginnasio,⁸ che già da diversi anni ospita le registrazioni delle conferenze, degli incontri e dei convegni che si svolgono nella sala dello Stabat Mater. In periodo di pandemia il canale è stato arricchito di ulteriori contributi video realizzati appositamente dai bibliotecari della storica biblioteca.

Dal 24 marzo al 3 aprile 2020 ogni giorno, prima sulla pagina Facebook della biblioteca e poi sul canale YouTube, sono stati caricati i video della lettura di dieci novelle tratte dalle *Porrettane* di Sabadino degli Arienti, ciascuna letta e registrata in una diversa sala storica dell'Archiginnasio.⁹ Nota anche come "Decamerone bolognese", la raccolta che va sotto il titolo di *Porrettane* è composta da 61 novelle che l'autore immagina narrate da una compagnia ritiratasi a Porretta, sull'Appennino bolognese, per curarsi con le acque termali, al seguito del conte Andrea Bentivoglio. Sabadino compose le novelle durante la pestilenza del 1478, «essendomi trasferito in *Camurata, agro felsineo*, per sfuggire la pestilenza che opprimeva la mia splendida patria come un veleno».¹⁰

Grande successo di visualizzazioni hanno ottenuto anche i video della serie *Archiginnasio nascosto*,¹¹ una sorta di viaggio alla scoperta dei luoghi più singolari e meno conosciuti del palazzo dell'Archiginnasio: dalle soffitte utilizzate come depositi librari, alle tante scale e passaggi nascosti che permettono di raggiungere tutti gli angoli del palazzo.

Sempre in Archiginnasio, al momento della chiusura, era in corso la mostra *Pane e salame. Immagini gastronomiche bolognesi dalle raccolte dell'Archiginnasio*. L'esposizione, ideata e curata dallo studioso di enogastronomia Alessandro Molinari Pradelli, esponeva libri antichi, manoscritti, disegni e incisioni provenienti dalle collezioni della biblioteca e riguardanti due elementi fondamentali della cultura della tavola a Bologna: i prodotti da forno e quelli derivanti dalla lavorazione del maiale. Non potendola più visitare dal vivo, abbiamo deciso di realizzare una serie di video che abbiamo ribattezzato *Fette di pane e salame*¹² che dal 21 marzo al 5 aprile 2020 sono stati pubblicati sul canale YouTube dell'Archiginnasio. I video, ciascuno dedicato a una bacheca della mostra, hanno creato un percorso di visita virtuale, per mezzo del quale chiunque, anche standosene a casa propria, poteva visitare l'esposizione. Contemporaneamente, della mostra è stata realizzata anche la versione *online*,¹³ sempre e liberamente consultabile sul sito dell'Archiginnasio. Stessa operazione è stata messa in campo per la mostra

⁸ Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, <https://www.youtube.com/user/Archiginnasio>.

⁹ *Il Decamerone bolognese. La novelle porrettane di Sabadino degli Arienti* [playlist], https://youtube.com/playlist?list=PLmnXYvPJLNgihunlKOp_pEwckPvL-CQZL.

¹⁰ GIOVANNI SABADINO DEGLI ARIENTI, *Novelle porrettane*, volgarizzate a cura di G. Bernabei, Bologna, Santarini, 1992, p. 285.

¹¹ *Archiginnasio nascosto* [playlist],

<https://youtube.com/playlist?list=PLmnXYvPJLNggTI2PX0uz5MVnri4AidZkB>.

¹² *Fette di pane e salame* [playlist],

https://www.youtube.com/playlist?list=PLmnXYvPJLNgjmmEcXuT0SzP_3ZYHXTqXG.

¹³ *Pane e salame. Immagini gastronomiche bolognesi dalle raccolte dell'Archiginnasio*, <http://bimu.comune.bologna.it/biblioweb/pane-salame>.

allestita a partire dal 20 gennaio 2021 e intitolata *Pasta. Fresca, secca, colorata e ripiena nei documenti dell'Archiginnasio*. Anche questa ideata e curata da Alessandro Molinari Pradelli, esplorava il mondo di un'altra eccellenza gastronomica del nostro paese e della nostra città. Dal momento che, per le nuove restrizioni imposte dalla diffusione della pandemia, è stata visitabile dal vivo per poco tempo, si è deciso di realizzare una versione consultabile *online*, anche questa accompagnata da alcuni video che permettessero di visitarla in modalità virtuale.¹⁴

La situazione pandemica che si stava vivendo ha dato l'occasione di riprendere una mostra organizzata in Archiginnasio dieci anni fa e dedicata all'epidemia di colera che colpì la città di Bologna nel 1855: è nato così il video *1855 Cholera morbus: rileggere una mostra di dieci anni fa ai tempi del Covid-19*.¹⁵

Allo stesso tempo è stato completamente rifatto anche il sito della mostra,¹⁶ arricchito di una serie di video che anche in questo caso accompagnano il visitatore nel percorso espositivo.¹⁷

È stata ripresa anche un'altra mostra, realizzata nel corso dell'anno 2019 e dedicata alla celebrazione del ventennale dell'uscita del romanzo storico *Q* di Luther Blissett, *Come un incendio d'estate secca e ventosa. Vent'anni di Q, un libro rivoluzionario tra storia della stampa e Riforma*. La versione *online* della mostra, già realizzata a suo tempo, è stata arricchita di alcuni contenuti video che abbiamo chiamato *Flugblatt. Vent'anni di Q*.¹⁸ I video permettono di orientarsi all'interno del ricco materiale esposto al tempo in mostra e conducono il visitatore in una sorta di visita guidata.

Proprio durante il periodo di chiusura al pubblico, le risorse in formato digitale messe a disposizione dalle nostre biblioteche si sono arricchite anche della nuova versione della *BDD - Biblioteca digitale delle Donne*.¹⁹ Il progetto, avviato nel 2005 dall'Associazione Orlando, aveva lo scopo di conservare il materiale raro e di pregio della Biblioteca Italiana delle Donne e di renderne possibile la fruizione *online*. La raccolta è stata articolata in tre tipologie di materiali: libri, riviste e manifesti.

Vista l'impossibilità di ritrovarsi di persona, i Gruppi di lettura attivi nelle biblioteche hanno continuato a riunirsi *online*, su varie piattaforme: ciò ha permesso a ogni gruppo di non perdere le proprie consuetudini e di continuare la

¹⁴ *Pasta. Fresca, secca, colorata e farcita nei documenti dell'Archiginnasio*, <http://bimu.comune.bologna.it/biblioweb/mostra-pasta/>. I video si trovano alla pagina <http://bimu.comune.bologna.it/biblioweb/mostra-pasta/visita-guidata/>.

¹⁵ *1855 Cholera morbus: rileggere una mostra di dieci anni fa ai tempi del Covid-19*, <https://www.youtube.com/watch?v=ycjtnucIqMU&t=752s>.

¹⁶ *1855 Cholera morbus. Società e salute pubblica nella Bologna pontificia*, <http://badigit.comune.bologna.it/mostre/colera/>.

¹⁷ *Cholera morbus 2020* [playlist], https://www.youtube.com/watch?v=5qkaOjfk2bA&list=PLmnXYvPjLngh1QFU2Mfa_VHq1-oexFFP8.

¹⁸ *Flugblatt. Vent'anni di Q* [playlist], https://youtube.com/playlist?list=PLmnXYvPjLngh1QFU2Mfa_VHq1-oexFFP8.

¹⁹ *Biblioteca digitale delle Donne*, <https://bibliotecadelledonne.women.it/biblioteca-digitale-delle-donne/>.

lettura, prima individuale, poi condivisa, dei libri via via selezionati.

Anche per quanto riguarda la gestione dei servizi per l'utenza abbiamo accelerato il processo di dematerializzazione e digitalizzazione già in atto da tempo.

Oltre alla possibilità, come abbiamo già visto, di iscriversi alle biblioteche o alla biblioteca digitale *Emilib* direttamente *online*, semplicemente inviando copia di un documento di identità, l'8 giugno 2020 ha preso il via *Bibliotel*, un nuovo servizio di informazioni telefonico gestito in modo cooperativo da tutte le biblioteche del Comune di Bologna. Il nuovo servizio, rimasto attivo fino alla fine dell'estate 2020, è stato pensato dalle biblioteche per orientare e accompagnare il pubblico in quel difficile momento di transizione, nel quale, a causa delle disposizioni sulla sicurezza dovute all'emergenza coronavirus, gli orari delle diverse sedi e le modalità di erogazione dei servizi subivano continue modifiche. Alla base di *Bibliotel* c'era l'idea di fornire un numero di telefono unico accessibile a tutti, rivolto in particolare a chi era più in difficoltà nell'accedere alle informazioni del portale delle biblioteche, a chi non era pratico nell'uso del catalogo e dei servizi *online* o a chi, semplicemente, preferiva chiedere consiglio e aiuto direttamente ai bibliotecari per orientarsi meglio e risparmiare tempo, rimanendo al sicuro a casa propria.

I bibliotecari, che rispondevano dal lunedì al venerdì, potevano:

- dare informazioni sugli orari di apertura delle diverse sedi delle biblioteche in città; illustrare i servizi attivi nella biblioteca più vicina a chi chiamava (e più in generale in tutte le altre sedi della città), chiarendo le modalità di accesso in sicurezza;

- facilitare le richieste di prestito, le prenotazioni, le proroghe, le restituzioni nella sede più vicina a casa e la richiesta di iscrizione alle biblioteche e alle *newsletter* con tutte le informazioni per rimanere sempre aggiornati sulle novità in corso;

- verificare la disponibilità delle risorse e indirizzare le richieste di prestito direttamente alla biblioteca più vicina all'utente, orientare e facilitare gli utenti nell'uso del catalogo e dei servizi *online* raggiungibili attraverso di esso, come la possibilità di prenotare o prorogare in autonomia il prestito delle risorse e come raggiungere i bibliotecari *online* per chiedere consigli attraverso il servizio di reference *Chiedilo al bibliotecario*;

- effettuare le iscrizioni a *Emilib*;

- fornire consigli di lettura per adulti e bambini ed effettuare ricerche bibliografiche, verificando la disponibilità di documenti in tutte le biblioteche o in una specifica biblioteca;

- informare sulle attività organizzate, *online* o dal vivo, nelle biblioteche;

- rispondere a tutte le domande, anche a quelle che richiedono un po' di tempo e di lavoro in più, ma alle quali i bibliotecari rispondevano ricontattando direttamente l'utente.

Per quanto riguarda l'innovazione dei servizi, però, la novità più importante intervenuta nel corso di questa pandemia è stata l'attivazione, a partire dal 2 novembre 2020, del servizio *PAD / Prestito a Domicilio*, ovvero della possibilità, da parte degli utenti, di ricevere gratuitamente presso il proprio domicilio i documenti richiesti in prestito nelle biblioteche del Comune di Bologna.

Il servizio, ideato già prima dell'arrivo della pandemia all'interno del progetto *Panigale anche noi. Una biblioteca aperta a tutti*, finanziato dal *Piano Cultura Futuro Urbano, Biblioteca Casa di Quartiere* del Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo, era stato pensato per i soli residenti della zona gravitante attorno alla Biblioteca Borgo Panigale. Con l'emergenza sanitaria è stato poi esteso all'intero territorio cittadino, coinvolgendo tutte le biblioteche comunali.

Il servizio di ritiro dei libri in biblioteca e di consegna al domicilio degli utenti è stato affidato a *Consegne etiche*, la prima piattaforma cooperativa di consegne a domicilio che punta su una doppia dimensione etica e sostenibile: rispetta, infatti, non solo il lavoro del fattorino, garantendogli una retribuzione equa, ma è anche dalla parte dell'ambiente. Le consegne, infatti, che sono state affidate a due cooperative, Dynamo e Idee in movimento, vengono fatte esclusivamente in bicicletta. La piattaforma *Consegne etiche* è stata attivata con il supporto del centro universitario per la formazione e la promozione dell'impresa cooperativa AlmaVicoo ed è coordinata da Fondazione per l'Innovazione Urbana e Comune di Bologna.

Nonostante le ripetute chiusure e l'incertezza di potere o meno organizzare attività in presenza, anche per l'anno scolastico 2020-2021 le nostre biblioteche hanno proposto un ricco ventaglio di offerte fatto di incontri, laboratori e attività per le scuole del Comune di Bologna di tutti gli ordini scolastici. Le nostre biblioteche di pubblica lettura hanno poi partecipato, da giugno a settembre 2021, al progetto *Scuole Aperte*. Lanciato dall'Area educazione, istruzione e nuove generazioni del Comune (insieme a Istituzione Musei e Fondazione Cineteca) con una proposta di attività e laboratori da svolgersi nelle sedi delle biblioteche, prevedeva appuntamenti quotidiani di promozione alla lettura e socialità per le classi dei venti Istituti cittadini che hanno aderito al progetto.

Ancora in piena pandemia, nell'inverno 2020-2021 abbiamo lanciato il progetto *Popup*:²⁰ considerata la situazione pandemica che consentiva l'accesso alle biblioteche a un numero limitato di persone e viste le continue richieste di spazi da utilizzare per lo studio e la lettura, le biblioteche comunali hanno quindi pensato di aumentare i luoghi da mettere a disposizione come sale studio, uscendo fisicamente al di là dei muri delle biblioteche stesse. Iniziato con *Salaborsa Popup*, il progetto è poi proseguito con *Borges Popup*. L'8 febbraio 2021, all'interno

²⁰ *Salaborsa Popup, da lunedì 8 febbraio a Palazzo Re Enzo apre la nuova sala studio dedicata a Patrick Zaki*, <http://comunicatistampa.comune.bologna.it/2021/salaborsa-popup-da-lunedì-8-febbraio-a-palazzo-re-enzo-apre-la-nuova-sala-studio-dedicata-a-patrick-zaki>.

della Sala degli Atti di palazzo Re Enzo, abbiamo aperto *Salaborsa Popup*, una sala studio temporanea dedicata a “Patrick Zaki Libero”, gestita da Biblioteca Salaborsa. Attraverso la disponibilità di Bologna Welcome, che gestisce palazzo Re Enzo, *Salaborsa Popup* è rimasta aperta per dieci ore al giorno dal lunedì al venerdì fino alla fine del mese di aprile, quando ha aperto, con le stesse modalità, una nuova sala studio, *Borges Popup*,²¹ gestita dai bibliotecari della Biblioteca Borges, nel Quartiere Porto-Saragozza. Allestita all’interno di DumBO, lo spazio di rigenerazione urbana temporanea in via Casarini, che vede la collaborazione di imprese, associazioni, istituzioni e cittadini, *Borges Popup* è rimasta aperta dal 30 aprile al 31 luglio 2021. In continuità con questa sperimentazione, nel mese di dicembre 2021, sempre in quegli stessi spazi presso DumBO, è nata l’aula studio Borges @ Bologna Attiva che offre varie tipologie di spazi: postazioni individuali e insonorizzate per la didattica a distanza, postazioni di studio individuale e uno spazio separato dedicato ai lavori di gruppo.²²

Nel mese di febbraio 2021 abbiamo attivato un nuovo strumento di comunicazione con la cittadinanza aprendo il canale ufficiale di Bologna Biblioteche su Telegram.²³ Il canale è utilizzato quotidianamente per informare chi è iscritto su incontri e iniziative organizzati nelle biblioteche e per avvertire su orari, chiusure o modifiche ai servizi. Questo canale va ad affiancare gli altri canali *social* utilizzati dalle nostre biblioteche. Nel corso dell’ultimo anno, anche le ultime biblioteche di pubblica lettura che ne erano prive si sono dotate di una propria pagina Facebook, con la quale interagiscono con i propri utenti.

Il periodo pandemico ci ha dato anche la possibilità di accrescere e rinnovare il patrimonio librario delle nostre biblioteche. Nel 2020 sedici biblioteche dell’Istituzione Biblioteche, comprese le due collegate, hanno infatti partecipato all’avviso pubblico emesso dalla Direzione Generale biblioteche e diritto d’autore del Ministero dei beni e delle attività culturali, che destinava una quota di 30 milioni di euro del Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali concernente il “Contributo alle biblioteche per acquisto libri. Sostegno all’editoria libraria”.

Grazie a questa azione il Ministero ha assegnato alla città di Bologna circa 300.000 euro, la metà dei quali alle biblioteche facenti capo all’Istituzione Biblioteche. Gli acquisti dei libri, che si sono svolti tra settembre e ottobre 2020, sono stati indirizzati verso trenta librerie del territorio bolognese, principalmente quelle di medie e piccole dimensioni e specializzate così da incentivare la ripresa, ma anche verso le librerie delle catene commerciali e della grande

²¹ *Biblioteche, arriva Borges Popup: da maggio una nuova sala studio negli spazi di DumBO*, <http://comunicatistampa.comune.bologna.it/2021/biblioteche-arriva-borges-popup-da-maggio-una-nuova-sala-studio-negli-spazi-di-dumbo>.

²² *Bologna Attiva: apre le porte la nuova aula studio Borges a DumBO*, <https://www.fondazioneinnovazioneurbana.it/45-uncategorised/2754-bologna-attiva-apre-le-porte-la-nuova-aula-studio-borges-a-dumbo>.

²³ *Bologna Biblioteche. Il canale ufficiale delle biblioteche del Comune di Bologna*, <https://t.me/bolognabiblioteche>.

distribuzione, anche loro in difficoltà nel periodo di crisi dovuta alla pandemia. L'operazione ha portato numerosi vantaggi e creato una circolarità virtuosa di sostegno complessivo a tutta la filiera del libro: dalle case editrici, alle librerie, alle biblioteche, fino alle/agli utenti, grandi e piccoli, che hanno così potuto avere a disposizione sempre più libri per le proprie letture, la ricerca e lo studio. Tra le note positive c'è stato senza dubbio un rinnovato rapporto con le librerie indipendenti, con le libraie e i librai, che ha favorito lo scambio di saperi, competenze, conoscenze e informazioni nonché la possibilità di acquisire libri dai cataloghi di realtà editoriali indipendenti e di nicchia, difficilmente accessibili nella grande distribuzione, attraverso la quale avvengono solitamente gli acquisti delle nostre biblioteche.

Per la scelta degli acquisti le nostre biblioteche hanno seguito le linee guida presenti nella *Carta delle Collezioni dell'Istituzione Biblioteche*, orientando le indicazioni verso esigenze, bisogni, novità e proposte editoriali emerse negli ultimi anni. Nello specifico, Biblioteca Salaborsa ha deciso di investire il contributo in grandi libri illustrati di teatro, fotografia, arte, moda e artigianato, mentre la Biblioteca dell'Archiginnasio ha acquistato opere di saggistica legate soprattutto alla storia locale, di cui conserva la memoria, oltre a volumi di storia, filosofia e arte; nelle biblioteche decentrate di pubblica lettura gli acquisti sono stati divisi tra libri per adulti e per bambine e bambini, ragazze e ragazzi, privilegiando la scelta di risorse e materiali che solitamente restano esclusi dagli acquisti periodici, per allargare così le collezioni anche nella direzione di una maggiore accessibilità, come nel caso delle biblioteche Tassinari Clò, Pezzoli e Corticella che hanno optato verso risorse dedicate agli ipovedenti e ad alta leggibilità o la Biblioteca Scandellara che ha invece avviato in questa occasione una raccolta di audiolibri. Più che sulla quantità, le biblioteche si sono concentrate sulla qualità: argomenti di nicchia, libri di difficile reperibilità, testi su cui il parere del libraio/libraia e la specializzazione della libreria si sono rivelati fondamentali, ma anche semplicemente edizioni esteticamente piacevoli e ricercate, solitamente escluse dagli acquisti.

Il bando del Ministero della Cultura per l'acquisto di libri da parte delle biblioteche pubbliche si è ripetuto anche per il 2021, quando le nostre biblioteche hanno ricevuto 130.000 euro, che sono stati spesi in 22 librerie del territorio bolognese per rinnovare e arricchire le proprie collezioni.

Non si può non accennare anche al percorso di trasformazione intrapreso dalle nostre biblioteche proprio in coincidenza di questo periodo emergenziale, ovvero del cambiamento dell'assetto amministrativo interno.

A partire dal primo gennaio 2021, infatti, le biblioteche del Comune di Bologna hanno cessato di essere una Istituzione, ovvero un organismo strumentale costituito dal Comune di Bologna per gestire i servizi bibliotecari, e sono rientrate all'interno della macchina amministrativa comunale, inserite nel Dipartimento Cultura e Promozione della Città. È così nato il Settore Biblioteche Comunali, con una nuova direttrice, Veronica Ceruti, selezionata al termine di un concorso pubblico. A maggio 2022 il Settore si è evoluto in Settore Biblioteche e Welfare

culturale, per sottolineare sempre di più il ruolo che la cultura riveste nel benessere individuale e della comunità e si è dato una nuova struttura organizzativa che, oltre alle due Unità Intermedie (Biblioteche di pubblica lettura e Biblioteche di Ricerca e Conservazione), vede delle Unità Operative dipendenti dalla Direzione: l'U.O. Promozione del Sistema bibliotecario e Coordinamento generale, che si occupa di coordinare la comunicazione e la promozione della attività; l'U.O. Cittadinanza Culturale, che mette a disposizione competenze e progettualità in ambito di inclusione sociale, rigenerazione su base culturale, accessibilità universale alla cultura, partecipazione attiva della cittadinanza e partenariati nazionali ed europei e l'U.O. Patto per la Lettura, che coordina le oltre 200 realtà cittadine tra librerie, case editrici, gruppi di lettura e associazioni culturali che, aderendo al Patto, promuovono la lettura e la conoscenza in tutte le loro forme.²⁴

Tra il 2020 e il 2021 abbiamo lavorato molto anche nell'ambito della rigenerazione e del rinnovamento degli spazi di alcune nostre biblioteche: abbiamo riaperto al pubblico due biblioteche completamente rinnovate, la Biblioteca Amilcar Cabral e la Biblioteca Luigi Spina al Pilastro. Per quanto riguarda la Biblioteca Spina, nel corso del 2021 è arrivata anche l'importante acquisizione dell'edificio, prossimo alla biblioteca, di Casa Gialla che, al termine di un percorso di progettazione dello spazio condotto con FIU - Fondazione per l'Innovazione Urbana, è diventato un nuovo centro di produzione culturale e creativo per i giovani del quartiere, dedicato alla parola e all'ecosistema narrativo, mediatico e letterario.

Nella Sala dello Stabat Mater dell'Archiginnasio, nel 2021 sono stati completamente rinnovati l'impianto di illuminazione e quello audio-video: entrambi gli impianti sono ora gestibili digitalmente.

Ad aprile 2021 si è avviato un cantiere alla Biblioteca Tassinari Clò per alcuni importanti lavori di consolidamento strutturale e di riqualificazione energetica che si concluderanno entro l'estate 2022.

Il progetto di rinnovamento degli spazi e dei servizi, avviato in questo periodo pandemico, sul quale sono stati profusi gli sforzi maggiori è stato comunque quello relativo alla nuova biblioteca *Salaborsa Lab* che prenderà vita in vicolo Bolognetti, nella sede della storica biblioteca dedicata a Roberto Ruffilli.

Questa nuova biblioteca diventerà un centro operativo per l'elaborazione e l'offerta di laboratori e di percorsi trasversali, per la ricerca e la sperimentazione nel campo della lettura, dei nuovi linguaggi e delle nuove tecnologie, dal *gaming* al *coding*, dalla robotica al fablab. L'obiettivo è quello di creare un luogo dotato di alta connettività, flessibile, modulabile, del tutto accessibile e leggibile, che offra strutture, attività, laboratori, servizi integrati e azioni innovative. Il luogo sarà caratterizzato da una forte vocazione al digitale e dall'attenzione al variare delle tecnologie, per poter intercettare i bisogni dei vari pubblici e articolare risposte in un'ottica che tenga presente anche le fragilità e le necessità che le restrizioni dovute alla recente pandemia hanno fatto emergere. Pur avendo il loro punto di

²⁴ Patto per la lettura Bologna, <https://pattolletturabo.comune.bologna.it/>.

riferimento territoriale nella nuova *Salaborsa Lab* di vicolo Bolognetti, attraverso il progetto *Liquid Lab* queste nuove proposte educative e formative arriveranno a coinvolgere l'intera rete delle biblioteche di pubblica lettura diffuse nei Quartieri, andando a costruire un sistema bibliotecario in grado di rispondere in maniera efficace ai nuovi bisogni espressi sia dai cittadini che frequentano le biblioteche sia da quelle fasce di popolazione che, pur non frequentando questi luoghi, potrebbero trovare nuove risposte alle proprie esigenze e necessità.

Per realizzare questo ambizioso progetto (*Pon Metro 14-20 Liquid Lab - Azioni di supporto BO3.3.10*), il Comune di Bologna ha avviato quattro procedure di gara finanziate con fondi strutturali europei (FSE) tramite il programma operativo nazionale città metropolitane 2014-2020. La prima procedura, aggiudicata all'architetto Fabio Fornasari, riguarda la progettazione architettonica degli spazi della nuova biblioteca *Salaborsa Lab* in vicolo Bolognetti.²⁵ La seconda, aggiudicata ad Archilabò, in costituenda ATS con numerose altre associazioni, onlus e cooperative del territorio, verte sulla progettazione e la realizzazione delle attività integrate innovative con una vocazione al digitale del progetto *Liquid Lab*.²⁶ Le ultime due gare riguardano la fornitura e posa degli arredi e la fornitura delle strumentazioni digitali e informatiche necessarie.

Siamo convinti che il progetto *Liquid Lab* possa essere una risposta più che adeguata a questo difficile periodo socio-sanitario che stiamo ancora vivendo e che potrà contribuire a proiettare le nostre biblioteche verso un futuro prossimo nel quale il *welfare* culturale, inteso come promozione delle competenze per la vita, come orientamento permanente all'apprendimento, come contrasto alle disuguaglianze e come coesione sociale, sarà sempre più centrale nelle vite delle cittadine e dei cittadini di Bologna.

²⁵ *Biblioteche comunali, ecco il progetto per Salaborsa Lab di vicolo Bolognetti*, <http://comunicatistampa.comune.bologna.it/2021/biblioteche-comunali-progetto-salaborsa-lab-vicolo-bolognetti>.

²⁶ *Salaborsa Lab di Vicolo Bolognetti, 300 mila euro per lo sviluppo di attività dedicate al digitale e ai nuovi linguaggi*, <http://comunicatistampa.comune.bologna.it/2021/salaborsa-lab-di-vicolo-bolognetti-300-mila-euro-per-lo-sviluppo-di-attivita-dedicate-al-digitale-e-ai-nuovi-linguaggi>.